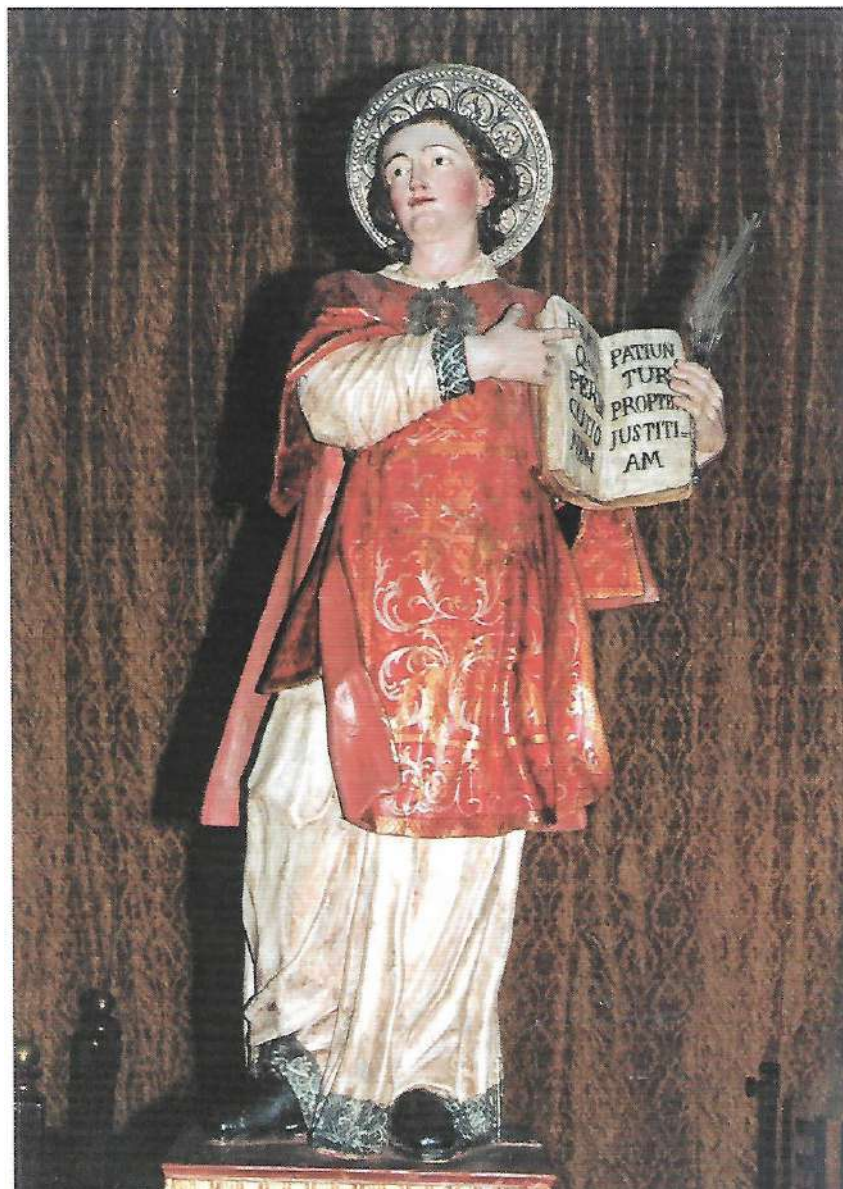


SEBASTIANO MANGANO

SANT'EUPLO

UN MARTIRE CATANESE DA RISCOPRIRE
I LUOGHI DEL SUO MARTIRIO



S. Euplo

Basilica Cattedrale di Catania
Simulacro in legno con la reliquia incastonata



La Chiesa di Catania il 12 agosto fa memoria del martirio del diacono Euplo, avvenuto nel 304, mentre era imperatore Diocleziano. Il grande siracusano san Giuseppe Siciliano (816-886)¹, che meritò il titolo di Innografo per antonomasia, nell'*Inno Mariale* sul santo Martire intitola ad Euplo il patronato e la protezione della Città di S. Agata: <<Oggi Catania, rispettabile città, fa festa perché possiede te per suo patrono e tutelare, e celebra con tutte le province, e prefetture, e città il tuo divino combattimento, e tu colle tue intercessioni proteggi>> (Ode IX).

La commemorazione del *dies natalis* di Euplo, nel *Martirologio Geronimiano* del IV/V sec., nei martirologi storici, nel *Calendario marmoreo di Napoli*, probabilmente del IX sec., e nel *Martirologio Romano*, la cui prima edizione ufficiale fu approvata da papa Gregorio XIII nel 1584, è celebrata il 12 agosto.

La determinazione della grafia del nome del martire è abbastanza controversa. Secondo il redattore degli *Acta Sanctorum* (pag. 714), *Euplius* si riscontra solo nel testo del card. Cesare Baronio (1538 –1607) e nel *Martirologio Romano*, mentre *Euplus* ricorre nei testi latini e in tutte le recensioni greche e, inoltre, nel *Martirologio di Adone*, vescovo di Vienne in Francia, composto a Lione prima dell'anno 859, che

¹ San Giuseppe Siciliano "Innografo", *Inno Mariale su S. Euplio Martire*: <<Oggi Catania, rispettabile città, fa festa perché possiede te per suo patrono, e tutelare, e celebra con tutte le province, e prefetture, e città il tuo divino combattimento, e tu colle tue intercessioni proteggi>> Ode IX, trad. di Michele Cogliani, *S. Euplio Diacono e Martire, Catania 12.8.304*, Edizione Centro Studi Eupliani, Trevico (a cura di), Delta 3 Edizioni del Dr. Silvio Sallicandro, Grottaminarda (Av) 2008, pag. 49.

completò quello del Venerabile Beda, e del messinese *Francesco Maurolico* (1494 – 1575), nel *Menologium Basilii II imperatoris* (961-964), nel *Sirletano* (XVI sec.), nel *Typicum S. Sabbae* (1593), nel *Meneo di Chifflet* (XVII sec.). Nel *Martirologio Geronimiano*, di dubbia attendibilità, è chiamato *Eupolus*, nome che ai Bollantisti è sembrato *singulare si non mendosum*². Mi pare giusto ricordare in questo contesto il carissimo amico e maestro per tanti studiosi e per tante generazioni di studenti, il prof. Franz Corsaro, che il Signore ha chiamato nella gloria del cielo il 22 marzo 2017, all'età di 98 anni. Il prof. Corsaro ha pubblicato gli *Studi sui documenti agiografici intorno al martirio di s. Euplo*, nella *Rivista di Umanità classica e Cristiana Orpheus* (IV del 1957), fondata nel 1954 dal prof. Emanuele Rapisarda.

In alcuni documenti si riscontra la dignità diaconale di Euplo: il *Martirologio Romano* attesta che Euplo diacono nacque a Catania: <<*Catanae in Sicilia natalis S. Eupli diaconi*>>; anche nel <<*Martirologium Catanae Eupli diaconi*>>; il *Menologio greco* lo chiama dirittura *archidiaconus*, mentre san Giuseppe Innografo (816 – 886), nel suo “*Inno*“ lo chiama <<*beato Levita*>> (VIII Ode) e <<*ministro della Divina grazia*>> (IX Ode).

Per Angelo Di Berardino, noto patrologo e docente all'Istituto Augustinianum di Roma, Euplo rappresenta un classico esempio di martire volontario. Ha avuto modo di esporre questo suo convincimento in occasione del convegno celebratori per i 1700 anni del martirio di Euplo e Lucia, organizzato dall'arcidiocesi di Catania, dall'arcidiocesi di Siracusa, in collaborazione con la facoltà di Lettere e Filosofia, la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università degli Studi di Catania, con l'Associazione Internazionale di Studio su Santità Culti e Agiografia, e con lo Studio Teologico S. Paolo (Catania-Siracusa 1-2 ottobre 2004). Negli atti, ovviamente, vi sono altri interventi di esperti studiosi relativi al martirio di Euplo³.

La Chiesa d'Oriente, che onora Euplo come uno dei più grandi martiri, nel *Sinassario di Costantinopoli* (V sec.), lo festeggia l'11 agosto.

² F. Corsaro, *Studi sui documenti agiografici intorno al martirio di s. Euplo*, in *Orpheus*, IV (1957), pag. 40.

³ *Euplo e Lucia: 304-2004. Agiografia e tradizioni culturali in Sicilia*, a cura di Teresa Sardella e Gaetano Zito, Studio teologico S. Paolo, Catania 2005 (Quaderni di Synaxis 18).

Il culto di sant'Euplo fu molto diffuso nell'antichità: apprendiamo da una lettera di Gregorio Magno del 5 ottobre 591 a Felice, vescovo di Messina, che Gennaro, suddiacono di quella Chiesa, avendo ricevuto alla fine del VI sec. delle reliquie di sant'Euplo, volle costruire una chiesa nella città dello stretto, dotandola di benefici e dedicandola ai santi Euplo, Stefano e Pancrazio di Taormina⁴;



PORTA SAN PAOLO E PIRAMIDE DI CAIO CESTIO
SULLO SFONDO L'ANTICA CHIESA DI S. EUPLO
ROMA

A Roma, il papa Teodoro I (642-649) edificò fuori Porta san Paolo, in prossimità della piramide di Caio Cestio, un oratorio in onore di sant'Euplo, che più tardi fu restaurato dal pontefice Adriano I (772-795)⁵. Lo storico gesuita siciliano Ottavio Gaetani (1566-1620), nel primo libro delle *Vitae Sanctorum Siculorum*, edito nel 1657, riferisce che nel IX sec. anche a Napoli, nel Rione di Forcella, esisteva una chiesa <<che si chiamava sant'Euplo>>.

Il culto di sant'Euplo si estese anche in Francia. Nel calendario dei Santi, che è inserito nel *Messale di Verdun*, stampato a Parigi nel 1554, il 12 agosto era prescritta

⁴ S. Mangano, *I Diaconi della Sicilia nell'epistolario di Gregorio Magno*, Catania 2008, pag. 3: <<Il 5 ottobre 591, papa Gregorio risponde a Felice, vescovo di Messina, a seguito di una <<domanda>> inviategli da Gennaro, diacono di quella Chiesa, il quale, <<per sua devozione>>, aveva <<eretto nella città di Messina una basilica>> e <<desiderava>> che questa <<venisse consacrata ai santi Stefano, Pancrazio ed Euplo>>. Il Pontefice, avverte il vescovo, che prima di procedere alla consacrazione, deve essere sicuro che la basilica sia ubicata nella sua diocesi, <<che sul suo posto non (sia) stato inumato nessun cadavere>> e, in primo luogo, che la donazione sia legittima e che sin da subito siano versati <<dieci solidi annui esenti da tributi fiscali>>. Inoltre l'altra condizione che pone Gregorio è di essere certi che il diacono Gennaro si sia riservato solo l'usufrutto sulla proprietà e se, dopo la sua morte, <<la quantità dei redditi... siano sufficienti per le riparazioni, l'illuminazione, nonché per il sostentamento degli addetti ai servizi per tutto l'anno, e che questa donazione sia allegata agli atti municipali>>. Gregorio, onde evitare che i suoi ordini non venissero eseguiti, avverte il vescovo Felice che, in tale eventualità, lui e i suoi eredi dovranno risarcire con i loro beni <<quanto occorrerà all'utilità della Chiesa>>. Il papa, inoltre, ricorda al vescovo che prima di procedere alla dedicazione della chiesa, deve essere certo che sia stato compiuto <<l'atto di donazione, dichiarando... che non si deve più nulla al fondatore della basilica, se non il dono di partecipare al culto che compete comunemente a tutti i cristiani>>. Infine il Pontefice raccomanda che <<le teche delle reliquie>> dei santi vengano riposte <<con la dovuta venerazione>>.

Idem: Gregorio Magno, *Ep. II,6*, in *Opere di Gregorio Magno, Lettere/1* (Libri I/III), Città Nuova Editrice, Roma 1996, pag. 283.

⁵ *Lib. Pont.*, I, pag. 333,508.

la *III lect. Eupli Martyris*, e nel *Breviario della Chiesa di Lisieux*, edito pure a Parigi nel 1654, il 12 agosto si celebrava la *Commemoratio S. Eupli Martyris*.

L'immagine del Santo Martire catanese era raffigurata anche tra le magiche e grandiose decorazioni a mosaico dell'XI sec. esistenti ad Atene, nel vicino Monastero di Dafni, dedicato alla Vergine Maria⁶.

Gli *Atti del martirio di Euplio* ci sono pervenuti attraverso due serie di redazioni: una in lingua greca⁷, l'altra in lingua latina⁸, i cui testi più antichi sembrano provenire da un archetipo perduto, composto probabilmente sui protocolli del processo a cui fu sottoposto Euplo, ma rimaneggiato verso la fine del IV-V sec. Questi documenti, che presentano tra di loro varie concordanze, nello stesso tempo denunciano divergenze che spesso toccano elementi sostanziali. La redazione migliore è quella greca, edita dal patrologo francese Jean-Baptiste Cotelier (1626-1686)⁹, poi rivista criticamente da Pio Franchi dè Cavalieri (1869-1960)¹⁰, che consiste in due brevissimi e frammentari interrogatori ai quali il primo compilatore, antico ma non coevo, fece delle piccole aggiunte per rendere la lettura più scorrevole. Il testo presenta Euplo che, tra la folla dei curiosi davanti al correttore Calvisiano, ha in mano il Libro dei Vangeli e improvvisamente grida verso il tribunale: <<*Voglio morire perché sono cristiano*>>, allora viene fatto entrare nell'ufficio di Calvisiano e alla domanda del correttore, su che cosa tenesse in mano, egli risponde che sono i quattro Vangeli. Calvisiano allora decide di tenere il processo in pubblico e di imprigionare Euplo. Gli *Atti* ci dicono che questo avvenne il martedì 29 aprile del 304. Dopo quasi quattro mesi di carcere, e precisamente il 12 agosto, il processo venne celebrato pubblicamente. Euplo è condotto dinanzi al tribunale e il correttore Calvisiano gli domanda se possiede ancora i libri sacri proibiti dal primo editto

⁶ *Anal. Boll.* LXX (1952), pag. 125. Il monastero di Dafni, dedicato alla Dormizione della Vergine, è il più importante monumento bizantino nei dintorni di Atene. Eretto nel luogo di un preesistente santuario ad Apollo Dafnio e deve il suo nome agli allori che crescevano nella zona. La chiesa risale al XI secolo, di pianta ottagonale con grande cupola centrale decorata, all'interno, con meravigliosi mosaici. La grande importanza di Dafni è proprio dovuta agli splendidi mosaici che ricoprivano tutta la parte alta della chiesa. Oggi ne restano pochi, con scene della vita di Gesù e della Madonna. Nella cupola spicca su fondo oro lo sguardo severo del Cristo Pantocrator.

⁷ BHG, I, I, p. 192-193, n° 629-630.

⁸ BHL, I, p. 409-410, n° 2728-2731.

⁹ Jean-Baptiste Cotelier, *Ecclesiae graecae monumenta Parisiis* 1677, p. 194-200; PG 115,323-329.

¹⁰ Pio Franchi dè Cavalieri, *S.Euplo*, in *Note agiografiche*, VII, Roma 1928, p. 1-54; 239-240.

dell'imperatore Diocleziano¹¹, egli risponde affermativamente precisando che i Libri Santi li ha nel cuore. Calvisiano, credendo di essere preso in giro, ordina prima la tortura e poi la decapitazione di <<Euplo cristiano per aver dispregiato gli editti dei Principi, bestemmiato gli dèi e ricusato di avvedersi dei suoi fatti>>¹². Era martedì 12 agosto del 304, esattamente cinquantaquattro anni dopo il martirio di sant'Agata. Nel XII sec. la cittadinanza catanese con un'istanza, sostenuta dal vescovo Giovanni Aiello (1167-1169), chiese al Pontefice Alessandro III (1100-1181) la concessione di indossare il pallio nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle feste di S. Agata, sant'Euplo e san Leone taumaturgo.



Sopra la volta del carcere dove nel 304 era stato detenuto il Santo Diacono, venne quindi eretta una chiesa distrutta poi dal terremoto dell'11 gennaio 1693. Nello stesso luogo, oggi piazza della Borsa, vicino ai resti dell'anfiteatro romano, possiamo solo vedere quanto resta della settecentesca chiesa distrutta dai bombardamenti alleati dell'8 luglio 1943.

Qui ci soffermiamo sull'attuale situazione della chiesa e del luogo della carcerazione e forse anche del martirio di Euplo:

¹¹ Il primo editto di Diocleziano del 303 ordinava la distruzione di tutte le chiese e il divieto di tenere in casa libri e oggetti di culto della religione cristiana. L'inosservanza comportava per i liberi la perdita dei diritti civili, per gli schiavi l'abrogazione di ogni diritto ad acquistare la libertà. Un secondo editto venne emesso contro i capi del Clero, ordinandone l'arresto immediato. Un terzo editto bandiva una larga amnistia per tutti coloro che fossero disposti a sacrificare, mentre un quarto editto del 304, stabiliva per tutti i cittadini dell'impero l'obbligo di sacrificare agli dèi.

¹² T. Allegra, *Vita e Martirio del Glorioso Diacono Catanese S. Euplio*, Tip. Fr. Galati, Catania 1904, p. 23.



Oggi però tanti catanesi si chiedono qual è l'origine del culto e della presenza del venerato corpo di Euplo a Treviso, una città lontana circa 700 Km da Catania? Cosa è avvenuto? Quando sono state traslate, donate o trafugate le reliquie del nostro Santo?

A queste legittime domande, purtroppo, non possiamo dare una risposta esauriente perché non possediamo nessun documento.



Reliquie di S. Euplo – Cattedrale di Treviso

Sono state tramandate, però, due leggende popolari: la prima racconta che un soldato trasportava le reliquie di sant'Euplo, ma, strada facendo, queste improvvisamente divennero tanto pesanti da costringerlo a fermarsi e a consegnarle al vescovo di Treviso. Il secondo racconto ci mostra un fanciullo, nato a Catania, che intraprende un viaggio verso Treviso dove viene accolto e festeggiato come Patrono. Le due leggende sembrano alludere al pericolo di perdere il corpo di Euplo a causa della conquista islamica della Sicilia avvenuta nell'827 con lo sbarco degli arabi a Mazara del Vallo, anche se l'ultima città bizantina a cadere fu Rometta il 5 maggio 965, che aveva continuato a resistere da sola.

Qualche monografia accenna ad un rapimento del corpo di Euplo, come avveniva nel Medioevo quando le reliquie erano molto richieste. In quel tempo, se le reliquie venivano donate, poteva sembrare che il donatore non l'apprezzasse, ma se le reliquie venivano rubate acquistavano grande valore. Spesso i ladri di reliquie erano spinti al furto da un impulso devozionale, cioè di mettere la propria comunità sotto la protezione del santo. Pensiamo che, secondo la tradizione, anche il corpo di S. Agata fu trafugato a Costantinopoli nel 1040 dal generale bizantino Giorgio Maniace per ingraziarsi l'imperatore Michele IV (1034-1041). Nel 1126 due soldati dell'esercito bizantino, Gilberto e Goselmo (uno di origine francese e l'altro calabrese), riuscirono

a rapirle e consegnarle al vescovo di Catania Maurizio nel Castello di Aci, l'odierna Aci Castello.



Sacello delle Reliquie di S. Euplo nel Duomo di Treviso

Le reliquie di S. Euplo, che sono venerate ormai da tempo immemorabile nella cattedrale di Treviso, in provincia di Avellino, sono certamente autentiche, come attestano le ricognizioni canoniche del 1600. L'antica diocesi di Treviso, fondata prima del X sec., ma soppressa il 27 giugno 1818 da papa Pio VII, da sempre rivendica gelosamente l'inalienabile possesso del corpo di Euplo.

Da sempre le Chiese di Sicilia hanno onorato e venerato S. Euplo diacono con una memoria inserita nel breviario e nel calendario gallicano.

Dall'occupazione degli Arabi della Sicilia (827) e fino all'occupazione di Catania da parte dei Normanni nel 1071, guidati dal Gran Conte Ruggero, non sappiamo nulla del corpo di S. Euplo. Il culto di Euplo riprese vigore insieme a quello di sant'Agata, così la prigione dove fu recluso Euplo divenne meta di pellegrinaggi, tanto che nel XIII sec. vi fu eretta una chiesa.





I ruderi del foro di Catania dove S. Euplo fu decapitato

Da un documento riguardante il conte Alaimo di Lentini (1210–1287), sappiamo che fuori porta Stesicorea o di Jaci si estendeva la contrada sant'Euplo che dava inizio al territorio di Ognina.

La prima chiesa conosciuta, dedicata a sant'Euplio, già dalla fine del 1300, era fuori le mura occidentali di Catania, in contrada Murorotto, nei pressi della Naumachia, vicino all'odierna via omonima.

Un'altra chiesa in cui veniva praticato il culto di sant'Euplo era san Giovanni alla Giudecca superiore nell'attuale via Pozzo Mulino, nell'area dell'ex chiesa santa Marina. L'icona della Madonna, che si trovava in questa chiesa, ora si venera nel santuario di S. Maria dell'Aiuto.



Nel 1510 venne istituita la Confraternita dei santi Antonio ed Euplo che incrementò il culto di S. Euplo.

Nel 1700, il quaresimalista della Cattedrale aveva l'obbligo di pronunciare un panegirico in onore di S. Euplo e uno di Sant'Agata.

L'ICONOGRAFIA E IL CULTO

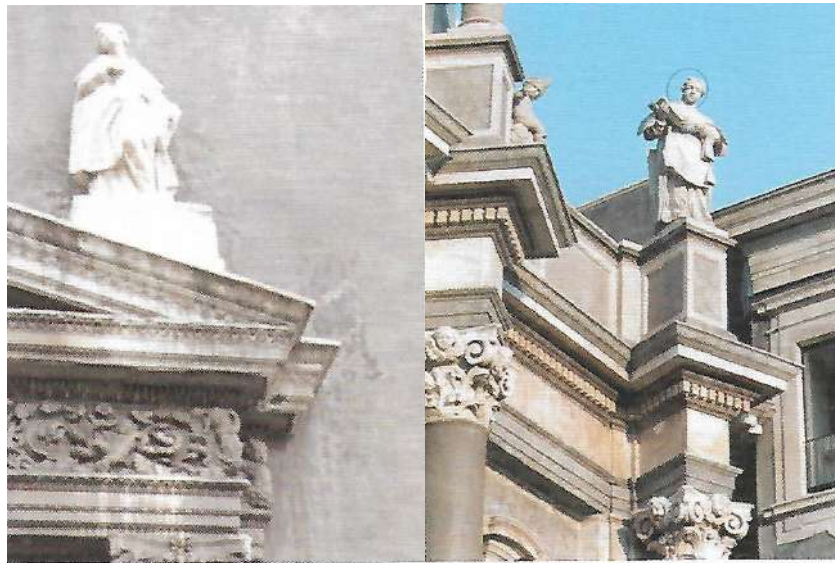


Il vescovo Salvatore Ventimiglia (1721 – Palermo - 1797) fece collocare una gigantesca statua marmorea di sant'Euplo sul prospetto della Cattedrale



CATANIA - Prospetto della cattedrale con S. Agata - Sant'Euplio e S. Berillo

M. Pacciola D'Arte-creatore



e fece pure costruire una candelora, la più piccola, dove spicca un simulacro di sant'Euplo.



Euplo, essendo stato arrestato e martirizzato il giorno di martedì, ogni primo martedì del mese veniva dedicato alla preghiera del nostro santo.

Pio VIII, nel 1830, durante il *Perdono Eupliano*, concesse l'indulgenza plenaria.

La settecentesca chiesa dedicata a sant'Euplo, costruita sul carcere del Santo martire, l'8 luglio 1943 venne distrutta dai bombardamenti alleati. Con essa andarono distrutte tutte le opere d'arte in essa custodite, comprese le tele del can. Tullio Allegra e di Alessandro Abate, che dipinse la decapitazione di sant'Euplo.



Nella nuova chiesa, dedicata a sant'Euplo, in piazza Montessori, benedetta dall'arcivescovo mons. Guido Luigi Bentivoglio S.O.C. il 21 giugno 1964, è esposta una cinquecentesca statua di sant'Euplo che si trovava nell'antica chiesa di piazza della Borsa, distrutta dai bombardamenti dell'8 luglio 1943.

Ancora oggi le candelore dei Giardinieri, dei Pastai, dei Fruttivendoli e del Circolo cittadino S. Agata, portano nelle loro nicchie un simulacro di sant'Euplo



Statuetta di S. Euplio (Altare gotico della chiesa di S. Agata La Vetere di Catania)



Statuetta di S. Euplio (candelora di Mons. Ventimiglia)



Statuetta di S. Euplio (Candelora dei Giardinieri)



Statuetta di S. Euplio (Candelora del Circolo S. Agata)



La cancellata che protegge la Cappella di sant'Agata è coronata da 10 statuette bronzee tra cui sant'Euplo, copia fedele della grande statua in marmo posta sul prospetto a destra di chi guarda la facciata della Cattedrale.

Le 10 statuette, opera dello scultore-orafo catanese Sebastiano Pugliesi Caudullo (+1842), che fino al 1956 ornavano la cancellata esterna della Cattedrale, per sicurezza sono state ricollocate proprio nella Cappella di S. Agata, che certamente è un posto più sicuro.



Anche nel nuovo e moderno altare maggiore in bronzo della Cattedrale è raffigurato S. Euplo. Quest'opera dello scultore Dino Consolo è stata inaugurata nel Grande Giubileo del 2000.



BRACCIO RELIQUIARIO DI S. EUPLO

Una reliquia di S. Euplo, contenuta in un braccio argenteo, è stata donata dai devoti di Treviglio nel 1656 ed è conservata in Cattedrale.



S. Euplo interrogato da Calvisione

-Altare di S. Nicola l'Arena con la tela di Bernardino Nocchi



San Euplo interrogato da Calvisano
Cartone di Bernardino Nocchi - San Nicola l'Arena

Del lucchese Bernardino Nocchi, (1741), ammiriamo nella chiesa di S. Nicola l'Arena la tela di *S. Euplio interrogato da Calvisiano*. Questo dipinto e il cartone vuole celebrare l'atto di fede del martire Euplio.

Nel Museo Diocesano di Catania troviamo la tela con la predicazione di S. Euplio di Francesco Mancini (1830-1905):



Predicazione di S. Euplio
Francesco Mancini (1830-1905) - Museo Diocesano Catania

Nella seconda rampa di sinistra dello scalone d'onore del grande monastero di S. Nicola l'Arena, spicca il riquadro del martirio, bassorilievi in stucco azzurro, in stile neoclassico, opera di Gioacchino Gianforma (1772).



**Scalone d'ingresso al Monastero di San Nicolò La Rena di Catania
Altorelievo rappresentante Sant'Euplo compatrono di Catania**

Nella Basilica Collegiata di Catania è ben visibile una grande tela, firmata dal pittore Francesco Gramignani (1779), che celebra la gloria di S. Euplo.





Nel 1839 nel borgo marinaro di Ognina fu edificata una chiesa dedicata a S. Euplo nell'attuale piazza Mancini Battaglia con l'abside rivolta verso il mare. All'interno vi era una pala d'altare raffigurante S. Euplo con l'Etna sullo sfondo del Can. Tullio Allegra, Rettore della chiesa di San Euplo di piazza della Borsa, ora collocata nel santuario di S. Maria in Ognina.



S. Euplo

Tela di Archimede Cirinnà 1947 – Chiesa parrocchiale di Ognina

La chiesa di S. Euplo di Ognina fu demolita nel 1961 per dare spazio alla strada litoranea.

Nella navata destra della chiesa dell'arcipretura di S. Maria in Ognina di Catania, si trova l'altare dedicato a S. Euplo con una tela del can. Tullio Allegra.

Nella stessa chiesa possiamo ammirare nella lunetta di destra del transetto il dipinto in olio di Archimede Cirinnà del 1947, rappresentante la decapitazione di S. Euplo.



La decapitazione di S. Euplo - Archimede Cirinnà - 1947,

Nell'antica chiesa di S. Agata al Borgo, in alto a sinistra, lato cantoria, possiamo ammirare *La decapitazione di S. Euplo* del Can. Tullio Allegra.



All'interno dell'ex Badia di S. Agata, in via Vittorio Emanuele, sul lato destro è stata posta una grande statua di S. Euplo (1772).



Altre opere iconografiche nel tempo sono andate perdute.

Si dice che nell'antica chiesa di S. Barbara, fino al 1693, cioè al terremoto che l'11 febbraio distrusse Catania, si conservava la pietra dove sant'Euplo sarebbe stato decapitato.

Nel Duomo di Monreale si conserva una reliquia del nostro Santo e si ammira un mosaico (1180-1190), voluto dai Normanni, e precisamente dagli Altavilla, legati pontifici in Sicilia.



S. Euplo

Mosaico – Duomo di Monreale XII sec.

Anche a Mazara del Vallo, patria del martire san Vito (304), sant'Euplo godeva di speciale venerazione.

A Firenze nella Basilica di Santa Maria del Fiore si venera una vertebra di sant'Euplo in un antico reliquiario di arte bizantina del X secolo che reca l'iscrizione *Sanctus Euplus prosperam navigationem nobis, Euple concede: Te Beatae, in vitae pelago, tua rum gratia reliquiarium.*



A Ravenna era stata eretta una chiesa in onore di sant' Euplo, assieme ad altre due dedicate rispettivamente a sant' Agata e a santa Lucia.



Nella Basilica di San Pietro in Vaticano, un prezioso ombrello portava in ricamo l'immagine di S. Euplo.

S. Euplo è anche comprotettore di Verona.



A Monte Athos, l'*Haghion oros*, la Montagna Sacra, venera nel *katolikon* (la chiesa) del monastero di san Gregorio il Taumaturgo (213 d.C, Niksar, Turchia - 270 d.C,

Ponto), vescovo di Neocesarea del Ponto (corrispondente all'odierna città di Niksar in Turchia), un affresco seicentesco raffigura Euplo insieme ad altri 7 diaconi della Chiesa d'Oriente.



Il settecentesco simulacro ligneo di sant'Euplo, che si venerava nella chiesa distrutta dai bombardamenti, insieme alla reliquia di un frammento osseo del suo braccio, donata nel 1656 dal vescovo di Treviso, Donato Pascasio (1646-1664), appartenente all'ormai soppressa Congregazione Benedettina dei Celestini, al vescovo di Catania, Marco Antonio Gussio (1650-1660), è oggi esposto alla venerazione dei fedeli nella Cappella normanna del SS. Crocifisso nella Basilica Cattedrale di Catania. Sant'Euplo, oltre ad essere compatrono della città di Catania e dell'Arcidiocesi, è anche patrono di Francavilla di Sicilia e di di Treviso.



S. EUPLO
Patrono di Francavilla di Sicilia



**Altare di S. Euplo con l'urna delle Reliquie
e il simulacro del Martire**
Cattedrale di Treviso



**Mons. Giuseppe Bruno, parroco della Comunità di S. Euplo di Catania, celebra la S. Messa
all'altare di S. Euplo nella Cattedrale di Treviso**



**La festa di S. Euplo a Treviso con la partecipazione della rappresentanza catanese,
Nella foto a dx con il mantello il Cav. di S. Maria di Betlemme Agostino Valenti di Catania**

L'arcivescovo di Catania mons. Luigi Bommarito il 23 marzo 1989 ha istituito il *Corso Teologico per i ministeri e il diaconato*, mettendolo sotto il patrocinio del santo diacono Euplo, che fu martirizzato da Calvisiano per aver testimoniato pubblicamente la fede in Cristo Gesù e l'amore verso i fratelli.



S. Euplo
Io. Batt. Conradinus pinxerat. A. 1628
Basilica Cattedrale . Catania

PREGHIERA

O Dio onnipotente ed eterno, che dal Tuo glorioso martire S. Euplo, confortato dalla lettura del Vangelo, hai dato la forza di sostenere la pacifica battaglia della Fede, concedi anche a noi per sua intercessione, di affrontare per tuo amore ogni avversità e di venire con entusiasmo incontro a te, che sei la vera vita.
Amen.

INNO A S. EUPLIO DIACONO E MARTIRE CATANESE

Composto da Agostino Valenti il 14.3.1976.

Rit.

Cittadini cantiamo la fede
del Diacono Martire Santo,
di Catania con Agata è vanto
questa terra i natali gli dié.

I

Euplio, onore del clero,
predicasti di Dio la Parola:
suggellasti col sangue il Vangelo,
ci lasciasti una prova d'amor. R.

II

Confessasti la Triade Santa
al tiranno furente e malvagio
e supplizi e carcere tetro
assegnò a te grato retaggio. R.

III

Calvisiano, iniquo e crudele
volle chiuder tua bocca per sempre;
il tuo capo con spada divelse
e l'Eterno nei cieli ti accolse. R.

IV

La tua patria difendi dal cielo
i suoi figli conduci lassù:
del Signore il Santo Vangelo
fa che vivan la vita quaggiù. R.

Bibliografia:

- Acta SS. Augusti*, II, Venezia, 1751, pag. 710-723.
Martyr. Hieronymianum, pag. 436.
Synax Costantinop., coll. 881-884
Girolamo Pistorio, *Memorie del Martire S. Euplio*, Catania 1772.
Giuseppe Rasà Napoli, *Guida alle chiese di Catania*, Catania 1900, pag. 281-283.
Albert Dufourcq, *Etude sur les Gesta martyrum romains*, II, ivi 1907, pag. 177-185.
Pio Franchi de' Cavalieri, in *Note agiografiche (Studi e testi, 49)*, VII, Roma 1928, pag. 1-54, 239-240.
Hippolyte Delehaye, *Lesorigines du culte des martyrs*, 2° ed., Bruxelles 1933, pag. 311.
Tullio Allegra, *Vita e Martirio del Glorioso Diacono Catanese S. Euplio*, Catania, Tip.
Agostino Amore, *Euplo*, Enciclopedia Cattolica, vol. V. Roma 1950, col. 810-811
Francesco Corsaro, *Studi sui documenti agiografici intorno al martirio di s. Euplo*, nella *Rivista di Umanità classica e cristiana Orpheus* (IV del 1957), fondata dal prof. Emanuele Rapisarda nel 1954.
Francesco Galati, 1904. – Ricordo del XVI Centenario di S Euplio.
Agostino Amore, *Euplo, santo, martire*, in Enciclopedia Cattolica, Ente per l'Enciclopedia Cattolica e per il Libro Cattolico - Città del Vaticano, Casa Editrice G. C. Sansoni, Firenze 1950, coll. 810-811.
Biblioteca Hagiographica Graeca, I, pag. 192-193, Bruxelles, 1957.
Agostino Amore, *Euplo*, Enciclopedia dei Santi. Bibliotheca Sanctorum, vol. V, Città Nuova Editrice, Roma 1964, pag. 231-233.
Calogero Allegro, *Atti dei Martiri: Martirio di Sant'Euplo, Diacono*, (a cura), Città Nuova Editrice, Roma 1974, pag. 93-96.
Rosario Mazza, *Ricerche sulla tradizione intorno al Martire Euplo di Catania*, a cura di Gabriella Cremona, Edizione Grafica Saturnia, Siracusa 2003.
Mario Fonte, *Euplio, Martire Catanese*, Società Storica Catanese Editrice, Catania 2004.
Teresa Sardella e Gaetano Zito (a cura di), *Euplo e Lucia: 304-2004. Agiografia e tradizioni cultuali in Sicilia*. Atti del convegno organizzato dall'arcidiocesi di Catania, dall'arcidiocesi di Siracusa, in collaborazione con la facoltà di Lettere e Filosofia, la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università degli Studi di Catania, con l'Associazione Internazionale di Studio su Santità Culti e Agiografia, e con lo Studio Teologico S. Paolo (Catania-Siracusa 1-2 ottobre 2004), Studio teologico S. Paolo, Catania 2005 (Quaderni di Synaxis 18)
Marianna Ricupero, *Il Martirio di S. Euplio*, in VICUM, Organo dell'Associazione "P.S. Mancini", Numero speciale S. Euplio, a cura di don Michele Cogliani, Anno XXIII, N.1 (Fasc. XLII), Marzo 2005, pag. 11-24.
Antonio Blandini, *S. Euplio: Atti, Culto, Iconografia, Devozione*, in VICUM, Organo dell'Associazione "P.S. Mancini", VICUM, Organo dell'Associazione "P.S. Mancini" - Numero Speciale S. Euplio, a cura di don Michele Cogliani, Anno XXIII, N.1 (Fasc. XLII), Marzo 2005, pag. 25-74.
Maria Stelladoro, *Euplo-Euplio nella tradizione greca manoscritta*, Edizioni San Paolo, 2006, 1 ed.
Sebastiano Mangano, *I Diaconi della Sicilia nell'epistolario di Gregorio Magno*, Catania 2008, pag. 3.
Michele Cogliani (a cura di), *S. Euplio Diacono e Martire, Catania 12.8.304*, Edizione Centro Studi Eupliani, Trevico, Delta 3 Edizioni del Dr. Silvio Sallicandro, Grottaminarda (Av) 2008.



Sebastiano Mangano, nato a Catania il 2/7/1944, si è laureato in Pedagogia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania il 31/7/1986 con voti 105/110, relatore la Prof. Grazia Rapisarda, con una dissertazione di laurea dal titolo: "L'Infanzia di Gesù nei Vangeli Apocrifi"; dal 1986 è membro del Centro Studi sull'Antico Cristianesimo dell'Università degli Studi di Catania.

Ha partecipato al Seminario di Perfezionamento Patristico su "Gli Apocrifi Cristiani" presso l'Istituto Patristico Augustinianum di Roma dal 20/9- all'1/10/1993.

Ha frequentato il Corso Teologico S. Euplo presso il Seminario Arcivescovile di Catania dall'anno 1992 all'anno 1998; è stato ordinato Diacono dall'arcivescovo mons. Luigi Bommarito il 14/9/1998.

E' stato nominato Cultore di Letteratura Cristiana Antica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania il 22 febbraio 2006 e ha fatto parte delle commissioni ufficiali di esami.

Ha collaborato con la Prof. Grazia Rapisarda, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica nella Facoltà di Lettere dell'Università di Catania per le ricerche bibliografiche di parecchi lavori, partecipando ai relativi convegni.

E' autore di numerose monografie e articoli a stampa sui Padri della Chiesa Antica greca, latina e siriana, sulla Letteratura Cristiana Apocrifa e su argomenti inerenti la storia patria, nonché sulle Forze Armate, sul Corpo Militare e sul Corpo delle II. VV. della CRI e sui Cappellani Militari della Diocesi di Catania nella Grande Guerra (1915-1918) e nella seconda Guerra Mondiale (1940-1945). È 1° Capitano del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, Cavaliere al Merito della Repubblica e, per mandato dell'arcivescovo di Catania, mons. Salvatore Gristina, "Incaricato Diocesano per la Pastorale delle Forze Armate", nonché Assistente Spirituale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italia, compresi il Corpo Militare e il Corpo delle Infermiere Volontarie, Ausiliari delle Forze Armate. Esercita quotidianamente il ministero pastorale del Diaconato nella parrocchia Madonna del Divino Amore, nel popoloso quartiere di Zia Lisa di Catania.

Diac. Dott. Sebastiano Mangano

Al Rev.mo Mons. Barbaro Scionti
Parroco della Basilica Cattedrale di S. Agata V.M.
Catania

Oggetto: Donazione.

Rev. mo Mons. Barbaro Scionti,

io sottoscritto Diac. Dott. Sebastiano Mangano, in data 12 agosto 2019, Memoria di S. Euplo, dono al Parroco pro tempore della Basilica Cattedrale di Catania il testo "Sant'Euplo, un martire catanese da riscoprire e i luoghi del suo martirio", perché sia pubblicato dalla Cattedrale senza mutare nulla di quanto ho scritto a meno che non sia preventivamente concordato.

Cedo altresì alla Basilica Cattedrale, nella persona del suo Parroco pro tempore, i rispettivi diritti d'autore, rinunciando a qualunque compenso o utile.

Catania, 12 agosto 2019 – Memoria di S. Euplo.

Diac. Sebastiano Mangano

